



BORGOMANERO A Carlo Carena assegnato il Premio Marazza alla carriera «Ho vissuto a contatto con gli antichi»

Il grande classicista ha seguito la cerimonia in collegamento video dalla casa di Ameno

Nell'ambito della 19^a edizione del Festival Internazionale di Poesia Civile di Vercelli organizzato dall'associazione culturale "Il Ponte" con la collaborazione dell'Università del Piemonte Orientale è stato assegnato al professor Carlo Carena, uno dei maggiori latinisti e grecisti italiani il "Premio Marazza" alla carriera quale riconoscimento per un'intera vita dedicata allo studio, alle traduzioni dei classici, alla critica letteraria e all'insegnamento. Nella sua lunga carriera è stato direttore dei "classici" della casa editrice Einaudi, ha curato la traduzione di autori latini e greci sia per la Collana "Classici" della UTET che per gli "Scrittori greci e latini" della Fondazione Lorenzo

Valla. A Borgomanero, sua città natale ha ricoperto per diversi anni la carica di consigliere della Fondazione Marazza. Il premio gli è stato conferito venerdì della scorsa settimana nel "salone d'onore" di Villa Marazza, nello stesso luogo dove nel 2015 era stato proclamato "Borgomanerese dell'anno". A causa di qualche piccolo acciaccio dovuto all'età (ha festeggiato ieri, mercoledì 1 novembre il 98^o compleanno) non ha ritirato materialmente la targa che gli era stata assegnata ma ha seguito la cerimonia collegato in videoconferenza dalla sua casa di Ameno in compagnia dell'amico editore Roberto Cicala. A Villa Marazza per la con-

segna virtuale della targa c'erano l'assessore alla cultura del Comune di Borgomanero Francesco Valsesia, il presidente della Fondazione Marazza Marco Croce con il direttore Giovanni Cerutti. «Il professor Carena – ha ricordato Cerutti – sapendo di ricevere questo riconoscimento ha appositamente tradotto per **Interlinea** brani di autori classici dedicati alla natura e all'ambiente, raccolti nell'antologia dal titolo "La natura nel mondo antico". Vi troviamo poesie e scritti che parlano all'uomo contemporaneo». Carena, si legge nelle note di presentazione del volumetto "ha scelto i brani più belli e significativi, con testo latino o greco a fronte, per svelare un ambiente naturale e comprendere come gli abitanti dell'antichità guardassero la natura e l'ambiente. «La lettura di questi testi – ha

evidenziato Cerutti – probabilmente può suggerirci un amore maggiore per il mondo che ci circonda». Alcuni brani sono stati letti dai componenti il Gruppo di lettura della Biblioteca Marazza: Ivo Mancini, Angelo Cesari, Maria Teresa Erbetta, Carmen Cerutti e Caterina Radaelli con l'accompagnamento al violoncello di Alberto Mussetti. Carena ha ringraziato tutti per la bella iniziativa e per il premio che gli è stato assegnato. «Nella mia vita – ha sottolineato – ho esercitato l'insegnamento sempre a contatto con la letteratura del mondo antico, un mondo che è durato sino alla fine dell'800. Gli uomini di 200-300 anni fa – ha evidenziato – vivevano come ai tempi di Omero e Virgilio, a contatto con la natura e la loro vita era circoscritta in un perimetro di laghi e monti».

• Carlo Panizza

Per **Interlinea**
è appena uscita
una sua antologia



NEL SALONE D'ONORE La consegna "virtuale" del Premio Achille Marazza al professor Carena da parte di Valsesia e Cerutti (foto Panizza)